

**Determinazione del Direttore del Dipartimento
Ambiente e Vigilanza Ambientale**

N. 218-6820/2019

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della fase di Verifica ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i. relativa al progetto *“Realizzazione di n° 4 nuovi pozzi e ricondizionamento n.1 pozzo – PROG 12732”*
COMUNE: Volpiano
PROPONENTE: SMAT S.p.A.
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Direttore del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale

Premesso che:

- In data 09/01/2019 il sig. Piero Augusto Cassinelli in qualità di direttore tecnico della società SMAT S.p.A. con sede legale in Torino – corso XI Febbraio n.14, Partita IVA 07937540016 ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 152/06 e smi e dell'art.4 della L.R. 40/98 relativamente al progetto *“Realizzazione di n° 4 nuovi pozzi e ricondizionamento n.1 pozzo – PROG 12732”* in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 27 dell'Allegato B2 della l.r. 40/98 e smi;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino per 45 giorni dalla data di avvio e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.;
- l'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico.
- In data 16 /01/2019 con nota prot. n. 4872 /2019/LB8-Tit.: 10.4.2 è stata inviata ai soggetti interessati, come definiti dal D. lgs. 152/2006 e smi, la comunicazione di pubblicazione della documentazione e di avvio procedimento.

DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA

corso Inghilterra, 7 – 10138 Torino Tel. 011 8616830 protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

www.cittametropolitana.torino.it

- In data 20 Marzo 2019 con nota prot. n. 25614/TA0-O4 sono state richieste integrazioni progettuali.
- In data 21/05/2019 con nota prot. n. 33557 del 20/05/2019 dopo aver richiesto ed ottenuto una proroga il proponente ha consegnato le integrazioni precedentemente richieste.
- In data 22/05/2019 è stata inviata ai soggetti interessati nota prot. n. 44960/2019/LB8-Tit.: 10.4.2 richiedendo eventuali contributi tecnici rispetto al progetto così come aggiornato.

Rilevato che:

- Le opere in progetto riguardano la realizzazione di 4 nuovi pozzi idropotabili contraddistinti, in accordo con la numerazione in essere assegnata alle terebrazioni esistenti, rispettivamente con i numeri 71, 72, 82 e 91. Si prevede inoltre il ricondizionamento di un pozzo esistente, contrassegnato in campo con il n. 23, mediante obliterazione della parte filtrante più superficiale.
- La portata complessiva massima che viene richiesta con i nuovi pozzi in progetto è pari a 96 l/s, corrispondente ad un volume massimo annuo di 3.028.000 m³, suddiviso fra le 4 captazioni. L'incremento di portata atteso per il campo-pozzi per effetto della realizzazione di questi 4 nuovi pozzi sarà pari al 26% della portata derivata attuale. Nel dettaglio il prelievo per il quale viene richiesta l'autorizzazione, avrà le seguenti specifiche:
 - ⌚ portata massima di esercizio per ciascuno dei 2 pozzi in acquifero pliocenico: 26 l/s;
 - ⌚ portata massima di esercizio per ciascuno dei 2 pozzi in acquifero villafranchiano: 22 l/s;
- L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

- Nel corso dell'istruttoria non sono pervenute note da soggetti non facenti parte dell'Organo Tecnico per la VIA.

dal punto di vista della pianificazione territoriale

- Il PRG di Volpiano, classifica il sito dove verranno realizzati i pozzi idropotabili come "zona di captazione idropotabile dell'AAM di Torino".

- Il programma degli interventi del Piano d'Ambito ATO 3 Torinese prevede, per il periodo 2018-2019, "la progettazione e l'esecuzione di nuovi pozzi profondi per poter incrementare la portata attualmente disponibile" nel campo pozzi SMAT di Volpiano.

Vincoli

I pozzi in progetto rientrano all'interno delle zone di rispetto delle captazioni idropotabili esistenti. Non sono presenti altri vicoli pubblicitari.

dal punto di vista progettuale

Nel dettaglio i pozzi in progetto sono collocati:

- due sul lato settentrionale del Campo Pozzi, in prossimità della vasca di accumulo delle acque emunte,

- due collocati nella parte centrale del campo .

In analogia alla distribuzione in essere i pozzi verranno realizzati a coppie, con una distribuzione estesa sino al "Complesso delle alternanze villafranchiane" e l'altra sino al "Complesso dei depositi marini pliocenici". Pertanto i pozzi previsti avranno un approfondimento rispettivamente pari a:

⌚ Pozzo 71, approfondito di 120 m dal p.c. limitato in profondità sino al "Complesso delle alternanze villafranchiane"

⌚ Pozzo 72, approfondito di 165 m dal p.c. approfondito sino al "Complesso dei depositi marini pliocenici"

⌚ Pozzo 82, approfondito di 165 m dal p.c. approfondito sino al "Complesso dei depositi marini pliocenici"

⌚ Pozzo 91, approfondito di 120 m dal p.c. limitato in profondità sino al "Complesso delle alternanze villafranchiane"

Il pozzo da ricondizionare risulta un manufatto approfondito sino a circa 61 m dal p.c. caratterizzato da quattro settori filtranti di cui i due più superficiali posti nell'ambito della falda freatica superficiale. La colonna in acciaio esistente, posta nell'ambito di una perforazione da 800 mm, presenta un diametro 500 mm sino alla profondità di circa 35 m mentre per il tratto rimanente, sino a fondo pozzo, il diametro si riduce a 400 mm con colonna posta nell'ambito di una perforazione originaria da 600 mm.

Dal punto di vista ambientale

Territorio

Il settore di intervento non interferisce in modo diretto con la rete idrografica naturale di superficie. L'elemento idrografico principale è costituito dall'asta del T Malone il cui alveo, nel tratto di maggior prossimità, si sviluppa a circa 250 m dal limite orientale del campo pozzi. A tale elemento principale sul perimetro dell'area si rileva la presenza a nord della Gora del Mulino e a Sud del Rio S. Giovanni.

Dal punto di vista morfologico l'area del campo pozzi si colloca in una porzione del territorio che degrada dolcemente verso Est, ad una quota media di 204 m s.l.m., in corrispondenza di un terrazzo fluviale sospeso di circa 5 m rispetto all'attuale corso del torrente Malone. L'area rappresenta il margine distale dell'ampio conoide fluvioglaciale del F. Stura di Lanzo.

Dagli strumenti pianificatori emerge che il settore Nord orientale dell'area ricade all'interno di

un'area caratterizzata da inondabilità "con tempo di ritorno generalmente superiore ai 50 anni". Sulla base delle carte redatte su scala comunale, il limite esterno dell'area inondata durante l'evento del 1994 e il limite esterno della fascia C corrispondono al limite della proprietà entro cui ricadono i pozzi in progetto, morfologicamente definito dalla Roggia del Molino.

Il sottosuolo dell'area in studio, sulla base delle caratteristiche litostratigrafiche ed idrogeologiche, può essere suddiviso nei seguenti complessi omogenei.

- ⌚ Depositi di origine fluviale e fluvio-glaciale, che costituiscono il livello fondamentale di questo tratto di pianura, costituiti da materiali ghiaioso-sabbiosi, a cui si associa un paleosuolo giallo-arancio, con prevalenti ciottoli silicatici e calcarei (Olocene/Pleistocene)
- ⌚ Alternanza di livelli di ciottoli, ghiaia, sabbia e di livelli di argilla, afferenti ai depositi di transizione della Serie delle Alternanze Villafranchiane (Pleistocene/Pliocene)
- ⌚ Depositi essenzialmente limoso-argillosi, nei quali sono comprese varie intercalazioni ghiaiose e sabbiose permeabili di origine prevalentemente marina (Pliocene).

Acque

L'Autorità di Bacino del fiume Po (AdBPo) ha indicato le modalità di valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano (Direttiva Derivazioni); la metodologia ERA (Esclusione - Repulsione - Attrazione) è applicata alle derivazioni da acque sotterranee utilizzando i criteri contenuti nell'Allegato 2 alla succitata Direttiva. Poiché la domanda di concessione di derivazione d'acqua è stata presentata dopo il 27/02/18, si applica l'Allegato 2 della Direttiva, revisionato nel 2017.

Dalla relazione prodotta dal proponente, in base alla metodologia ERA, incrociando il livello di "Criticità" dello Stato quantitativo del corpo idrico (Criticità bassa) e il livello d'impatto della derivazione (Moderato), l'intervento in esame si colloca in area di **ATTRAZIONE**.

Per quanto concerne le caratteristiche delle falde sono state ricostruite le carte isopiezometriche utilizzando misure effettuate nel 1979, confrontandole con quanto misurato nel 2005 per lo studio redatto per il dimensionamento delle aree di salvaguardia dei pozzi esistenti. La situazione locale di captazione degli acquiferi da parte dei pozzi esistenti e in progetto si riferisce ad una tipologia semiconfinata. L'intero campo-pozzi si connota per la presenza di importanti gradienti idraulici verticali positivi, con una differenza di carico tra il sistema di falde nel complesso Pliocenico e il sovrastante complesso Villafranchiano superiore a 3-4 metri nelle diverse zone. I livelli di falda freatica non sono significativamente discosti da quelli del complesso multifalde Villafranchiano.

Il gradiente idraulico caratteristico della falda profonda ospitata nel Complesso villafranchiano è caratterizzata da una principale direzione di deflusso da Ovest verso Est, ed un gradiente idraulico medio pari a circa 0.5% (0,4% nel settore occidentale e 0.6% nel settore orientale). Il gradiente idraulico caratteristico della falda profonda ospitata nel complesso pliocenico è caratterizzata da una principale direzione di deflusso da Nord-Ovest verso Sud-Est, ed un gradiente idraulico medio pari a circa 0.35%.

Per quanto concerne la vulnerabilità della falda, calcolata tramite l'indice GOD, l'area oggetto di

valutazione si connota per l'appartenenza ad una classe di vulnerabilità bassa.

I parametri idrodinamici del mezzo filtrante sono stati determinati mediante prove di pompaggio a gradini e prove a portata costante su 6 pozzi, 3 dei quali riferiti al complesso Villafranchiano, 3 al complesso Pliocenico, ricavando con il metodo di Walton per acquiferi semiconfinati i seguenti valori di $K = 1.8E-04$ m/s nel Villafranchiano, $K = 4.7E-05$ m/s nel Pliocene, con porosità efficace fissata a 0.15.

Nelle integrazioni è stato fornito il censimento dei CDP - centri di pericolo, riferiti ad un'area di indagine entro un intorno significativo di 1 km sul baricentro dei nuovi pozzi in progetto.

Da una verifica degli insediamenti presenti esternamente all'area di proprietà SMAT non allacciati a pubblica fognatura, il proponente che i medesimi non costituiscono fattore di rischio di degrado qualitativo per il soggiacente sistema di captazioni nelle falde in pressione, per i motivi idraulici sopra descritti.

Le linee di fognatura esistenti sono collocate nella zona periferica o esterna a Sud- Ovest del campo-pozzi. La direzione di deflusso prevalente dell'area verso Est-Sud Est parrebbe escludere effetti di richiamo verso i pozzi esistenti ed in progetto.

La presenza di aree orticole con presenza di fabbricati sparsi adibiti a ricovero attrezzi, nel settore a Nord dei pozzi in progetto 71-72, non viene ritenuta un fattore di degrado potenziale della risorsa idrica, anche per la presenza di un importante linea di drenaggio superficiale - la Gora del Mulino - che allontana le acque superficiali di questa zona verso la zona ad Est del campo-pozzi.

Per l'allevamento bovini situato ad Est di Via del Mulino, viene rilevata la necessità di procedere ad una verifica delle modalità di stoccaggio temporaneo e di gestione dei reflui zootecnici, all'interno di un PUFF - Piano di Utilizzazione di Prodotti Fertilizzanti e Fitosanitari valido per l'intero contesto agricolo circostante il campo-pozzi, esternamente alla proprietà SMAT.

E' presente un serbatoio di GPL interrato in servizio presso gli edifici della centrale del Campo-Pozzi SMAT, saranno svolte le programmate verifiche periodiche e le relative operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria a tutela della tenuta del medesimo.

Il pozzo idrico autorizzato e censito nel catasto delle derivazioni dell'Area Metropolitana Torinese, presente presso l'allevamento ad Est del campo-pozzi (codice univoco TOP04943), non costituisce fattore di degrado potenziale sia in ragione della modesta profondità (18 metri, nel solo acquifero freatico), sia della posizione rispetto alla direzione di flusso prevalente, orientata verso Est.

Ai fini della valutazione preliminare delle aree di salvaguardia, il proponente ha fatto riferimento alle precedenti determinazioni delle linee di afflusso ai pozzi, di cui alla Relazione a firma dei Dott. Geol. Arione e Rizzo (IGEO) "Campo pozzi di Volpiano. Proposta di Ridefinizione delle Aree di Rispetto. Relazione Idrogeologica" (settembre 2005) ed ha prodotto apposite cartografie.

Non sono state fatte considerazioni o condotte simulazioni per quanto concerne il depauperamento degli acquiferi interferiti considerando anche l'effetto cumulativo con il prelievo in essere .

Vegetazione

La carta della copertura del Suolo della Regione Piemonte evidenzia che l'areale in esame conserva

la vocazione agricola del territorio con presenza di estesi seminativi irrigui inframmezzati da arboricoltura da legno. In particolare la coltura a pioppeto riveste notevole importanza nel settore del campo Pozzi ricoprendo ampie porzioni del settore di interesse.

Considerato che:

- Il progetto dei nuovi pozzi sarà realizzato mediante idonea separazione della falda superficiale, in modo che l'acquifero profondo presenti scarsa vulnerabilità e quindi una buona protezione dall'apporto di inquinanti presenti in superficie.
- L'incremento della capacità estrattiva è finalizzata per far fronte a un aumento della richiesta di acqua idropotabile, sia per sostituire captazioni in essere poste in ambienti con qualità chimica del prelievo scadente.
- L'intervento in progetto non interessa aree con specifica vulnerabilità o aree di interesse ecosistemico elevato.
- Per quanto riguarda i sistemi di smaltimento superficiale dei reflui individuati all'interno delle aree di salvaguardia, i tratti di viabilità ed i corsi d'acqua presenti, viste le caratteristiche idrauliche degli acquiferi profondi captati ed il grado di vulnerabilità basso degli stessi, si ritiene che non costituiscano un pericolo per le captazioni potabili in oggetto.
- Sulla base dei dati ambientali e quelli di progetto non siano prevedibili impatti negativi significativi sulla componente acque sotterranee e sugli altri comparti ambientali. Rimangono tuttavia da approfondire nel prosieguo dell'iter autorizzativo gli effetti cumulativi dei prelievi previsti rispetto all'esistente sia sull'acquifero che sui pozzi esistenti.
- Sulla base di quanto sopra esposto il progetto in esame può essere escluso, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006 e smi ed art.10 comma 3 l.r. n. 40 del 14/12/1998 e smi, dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale, ma solo subordinatamente al rispetto di quanto di seguito specificato.

Adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito del successivo iter di rilascio della concessione di derivazione:

- Il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale esaminata incluse le misure di mitigazione e compensazione eventualmente previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto nel presente provvedimento; qualsiasi modifica progettuale che possa determinare potenziali impatti significativi e negativi sull'ambiente dovrà essere sottoposta al riesame dell'Unità Speciale VIA, VAS e AIA della

Città Metropolitana di Torino.

- Per gli aspetti di concessione dovranno essere recepite le ulteriori prescrizioni di cui al parere del Servizio Risorse Idriche della C.M. prot. n. 11041 del 05/02/2019.
- Dovrà essere specificato se al termine dei lavori previsti saranno effettuati interventi di recupero e/o ripristino vegetazionale (riporto di terreno ed inerbimento delle superfici) ove necessario.
- Relativamente ai centri di pericolo individuati ed alla loro messa in sicurezza, al fine di completare la proposta di definizione delle aree di salvaguardia ARPA Piemonte precisa quanto segue: per quanto riguarda l'allevamento bovino presente ad est di Via del Molino, si dovrà integrare la documentazione con l'indicazione delle modalità di stoccaggio e gestione dei reflui zootecnici; dovrà essere presentato il PUFF relativo alle aree agricole circostanti il campo pozzi; dovranno essere specificate le modalità di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria del serbatoio di GPL interrato presso gli edifici della centrale SMAT; riguardo al pozzo privato esistente presso l'allevamento ad est del campo pozzi (COD.TOP04943), si dovranno verificare le sue caratteristiche costruttive, per assicurarsi che non possa costituire una possibile via preferenziale di veicolazione degli inquinanti nel sottosuolo, e le modalità adottate per la sua messa in sicurezza rispetto all'adiacente allevamento bovino.

Adempimenti

- Dovranno essere comunicati all'ARPA e al Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale, Nucleo Vas e VIA della Città Metropolitana l'inizio e il termine dei lavori.
- Dovrà essere fornita una quantificazione dei materiali di risulta degli scavi e di eventuali esuberi, e che la loro gestione dovrà essere conforme alla vigente normativa di settore. Inoltre che i rifiuti generati dall'attività di cantiere dovranno essere mantenuti separati, classificati e smaltiti correttamente.
- La proposta di individuazione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche oggetto della presente istruttoria dovrà essere sottoposta alla valutazione ed approvazione da parte della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. 152/2006, su proposta dell'Autorità d'Ambito.

Visti:

- i pareri depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;

- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante “Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni”, così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l’art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all’art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- l’articolo 48 dello Statuto Metropolitano;
- Atteso che la competenza all’adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell’art. 107 del Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell’art. 45 dello Statuto Metropolitano.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo **di escludere**, per quanto di propria competenza, ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs.152/2006 e smi ed art.10, comma 3 della l.r. 40/98 e smi, il progetto “Realizzazione di n° 4 nuovi pozzi e ricondizionamento n.1 pozzo – PROG 12732” in comune di Volpiano, presentato dalla società SMAT S.p.A. con sede legale in Torino – corso XI Febbraio n.14, Partita IVA 07937540016 - **dalla fase di Valutazione** (art. 12 della l.r. 40/98 e s.m.i. ed artt. 23 e 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), subordinatamente a quanto sopra specificato.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all’articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l’Ufficio di deposito progetti e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 19 Giugno 2019

Il Direttore del Dipartimento
dott. Guglielmo Filippini
- sottoscritto con firma digitale -